ISRAELE SENZA FILTRI

GUIDA OPERATIVA / ITALIA

LE RONDE DIGITALI PER IL DECORO URBANO

Scritte, manifesti abusivi, striscioni e tazebao

In memoria delle vittime del 7 ottobre 2023

Le regole delle otto città italiane più popolose

Roma · Milano · Napoli · Torino · Palermo · Genova · Bologna · Firenze

TU DOCUMENTI. ISF RACCOGLIE E SEGNALA.

Una segnalazione, una stella. A 30 stelle, la patch gratis a casa.

ISRAELESENZAFILTRI.ORG / EDIZIONE 4 OTTOBRE 2026

ISRAELE SENZA FILTRI

DOSSIER / ITALIA

Guida al decoro urbano e alla comunicazione abusiva

Scritte, manifesti, striscioni e tazebao nelle otto città italiane più popolose

Ricerca documentale del 4 ottobre 2026

Una scritta politica non autorizzata può costituire imbrattamento anche quando il messaggio è lecito. L’obbligo del Comune di cancellarla, però, dipende dalla norma applicabile e dalla proprietà del bene. Non esiste un termine nazionale uniforme per rimuovere tutte le scritte. A Firenze il regolamento consultato contiene una previsione specifica di copertura urgente delle scritte abusive a contenuto politico. [N1] [C8]

Cosa contiene questa guida

Il quadro penale e amministrativo; la distinzione tra contenuto lecito e collocazione abusiva; le responsabilità sul supporto; una comparazione degli otto Comuni; le regole per manifesti, striscioni e tazebao; la raccolta delle segnalazioni a cura di Israele Senza Filtri; il sistema delle stelle e la patch premio.

Scelta delle città

“Più grandi” è inteso per popolazione residente nel Comune, non per superficie o area metropolitana. Il perimetro è Roma, Milano, Napoli, Torino, Palermo, Genova, Bologna e Firenze, secondo la graduatoria Istat al 1° gennaio 2025 riprodotta nel dossier della Camera. Questa data identifica il criterio di selezione, non la popolazione odierna. [D1]

Metodo e limiti della verifica

Sono stati consultati testi e pagine istituzionali. Le schede distinguono ciò che la disposizione impone da ciò che consente e dall’interpretazione operativa. Un PDF ancora pubblicato non certifica da solo l’assenza di successive modifiche: le versioni disponibili e i limiti di aggiornamento sono indicati nelle fonti. Prima di una diffida formale o di un ricorso occorre acquisire dall’ente il testo coordinato vigente e gli atti applicabili al caso.

I richiami tra parentesi sono cliccabili e rinviano alle fonti elencate nelle ultime pagine. Le sezioni iniziali riguardano scritte e disegni sui beni; le pagine dedicate ai manifesti distinguono affissioni, striscioni, mezzi pubblicitari e propaganda elettorale.

1 Il quadro nazionale

Imbrattamento e danneggiamento

L’art. 639 c.p. tutela le cose altrui dal deturpamento e dall’imbrattamento, fuori dai casi di danneggiamento dell’art. 635. Per un muro conta l’alterazione del bene, non l’appartenenza politica dell’autore. Non ogni segno integra automaticamente il reato: autorizzazione, modalità, consistenza della condotta ed elemento soggettivo vanno accertati. La Corte costituzionale distingue l’alterazione estetica superficiale dal danno alla struttura o alla funzionalità. [N1] [N2]

Fattispecie	Trattamento penale essenziale
Imbrattamento di bene immobile o mezzo di trasporto	Art. 639 secondo comma: reclusione da 1 a 6 mesi oppure multa da 300 a 1.000 euro; procedibilità d’ufficio.
Bene adibito a funzioni pubbliche e specifica finalità lesiva dell’istituzione	Ipotesi introdotta nel 2025: reclusione da 6 mesi a 1 anno e 6 mesi e multa da 1.000 a 3.000 euro. Non basta la sola proprietà pubblica.
Fatto durante una manifestazione pubblica o aperta al pubblico	La legge 6/2024 prevede il raddoppio delle pene dell’art. 639 nei casi indicati dalla norma.
Bene culturale o paesaggistico	Art. 518-duodecies secondo comma: reclusione da 6 mesi a 3 anni e multa da 1.500 a 10.000 euro.

Sono indicate le ipotesi principali, non tutte le aggravanti e le regole sulla recidiva. Per le cose mobili ordinarie l’ipotesi base dell’art. 639 è a querela; per l’imbrattamento di immobili qui considerato si procede d’ufficio. La denuncia serve a portare i fatti all’autorità, senza garantire identificazione o condanna. [N1] [N10] [N6]

Protezione specifica del patrimonio culturale

La legge 6/2024, art. 1 comma 2, prevede inoltre da 10.000 a 40.000 euro di sanzione amministrativa per il deturpamento o imbrattamento di beni culturali o paesaggistici propri o altrui. La competenza è del prefetto; la legge disciplina il coordinamento con le sanzioni penali e destina prioritariamente i proventi al ripristino. Non ogni edificio vecchio o situato in centro è automaticamente qualificabile come bene culturale. [N5] [N6]

Poteri sul decoro urbano

Il D.L. 14/2017, art. 4, comprende il decoro nella sicurezza urbana. Il TUEL consente regolamenti locali e, all’art. 50 comma 5, ordinanze contingibili e urgenti in presenza dei relativi presupposti; il comma 7-ter riguarda la disciplina regolamentare. Una normale scritta non rende automaticamente legittima un’ordinanza straordinaria. L’art. 7-bis prevede, salvo diversa legge, sanzioni da 25 a 500 euro per violazioni regolamentari. [N3] [N4]

2 Il contenuto e il proprietario del muro

Free Palestine e simboli nazisti

“Free Palestine”, preso isolatamente, esprime una posizione politica e non dimostra da solo propaganda razzista o istigazione alla violenza. Se viene tracciato abusivamente sul muro altrui, l’eventuale liceità del messaggio non elimina l’imbrattamento. L’art. 21 della Costituzione protegge l’espressione delle idee, senza attribuire il diritto di utilizzare beni altrui.

Una svastica in un contesto nazista o intimidatorio richiede anche l’esame del contenuto e delle circostanze. L’art. 604-bis punisce propaganda di superiorità o odio razziale o etnico, istigazione o atti discriminatori e violenza per i motivi previsti dalla norma. L’art. 604-ter può aggravare altri reati commessi con finalità discriminatorie. Una svastica sulla porta di una sinagoga o accanto a minacce presenta un quadro diverso da un simbolo in un contesto storico o religioso. [N7]

Legge Scelba e disciplina Mancino non sono intercambiabili. La sentenza delle Sezioni Unite 16153/2024 riguarda saluto romano e “chiamata del presente”: chiarisce presupposti distinti, ma non dichiara automaticamente criminale ogni simbolo in qualunque contesto. Per il singolo graffito la qualificazione spetta all’autorità giudiziaria. [N8]

Chi deve organizzare il ripristino

Proprietà o gestione	Destinatario e responsabilità
Comune	Ufficio manutenzione o patrimonio e Polizia locale. Il Comune gestisce il proprio bene secondo competenze, regole e priorità applicabili.
Privato o condominio	Proprietario o amministratore per organizzare la pulizia; Polizia locale per gli accertamenti. Gli obblighi regolamentari sul proprietario non lo rendono autore dell’imbrattamento.
Stato Regione RFI ANAS o altro ente	Proprietario o gestore competente. La presenza sul territorio comunale non trasferisce automaticamente al Comune l’onere di pulizia.
Bene culturale o superficie tutelata	Proprietario e Soprintendenza competente. Il metodo di rimozione e le autorizzazioni vanno verificati prima di intervenire.

Imparzialità e priorità

L’art. 97 Cost. e l’art. 1 della legge 241/1990 richiedono imparzialità e buon andamento. È una conseguenza interpretativa di questi principi che la sola simpatia politica non giustifica il mantenimento selettivo di scritte abusive comparabili. Sono invece valutabili minacce, tutela del bene, urgenza, visibilità, proprietà e mezzi disponibili. Non occorre attendere una sentenza penale per applicare una disposizione amministrativa di ripristino, se ne ricorrono i presupposti. [N9]

3 Confronto tra gli otto Comuni

La tabella riassume i testi consultati. “Non previsto” significa che nelle disposizioni esaminate non è stato individuato un termine generale di cancellazione, non che l’amministrazione sia priva di responsabilità.

Comune e articoli	Meccanismo di ripristino	Termine per tutte le scritte
Roma 21 22 33 34	Trasgressore obbligato; attivazione dell’esecuzione d’ufficio.	Non previsto. Art. 34 contiene termini procedurali condizionati.
Milano 89	Divieto su edifici e manufatti pubblici e privati.	Non individuato nell’articolo esaminato.
Napoli 7 e 9	Ripristino del trasgressore; possibile esecuzione in danno.	Non previsto.
Torino 6 7 12	Ripristino del trasgressore; esecuzione d’ufficio e tutela delle facciate.	Non previsto.
Palermo 13 e 14	Divieto di deturpamento e rifacimento dei danni.	Non previsto nelle disposizioni esaminate.
Genova 9 65 66	Obbligo del trasgressore; diffida e ripristino comunale con condizioni.	Nessun termine generale in ore o giorni.
Bologna 7 e 8	Diffida agli obbligati; intervento sostitutivo; facoltà urgente.	10 giorni riguarda il trasgressore e la sanzione, non il Comune.
Firenze 20 45 46	Copertura urgente delle scritte abusive politiche; altre procedure di ripristino.	Urgenza espressa, senza numero di ore o giorni.

Fonti della comparazione: [C1] [C2] [C3] [C4] [C5] [C6] [C7] [C8]

Come leggere le differenze

Obbligo del trasgressore significa che l’autore deve ripristinare o sostenere il costo. **Facoltà del Comune** richiede una valutazione e gli eventuali atti previsti. **Previsione espressa di intervento** offre un fondamento più specifico per sollecitare l’amministrazione, ma va applicata alle condizioni della disposizione.

La rimozione urgente può consistere in copertura iniziale e successivo ripristino. Su pietra, superfici storiche o beni vincolati anche la copertura può causare danni: l’urgenza va coordinata con la tutela del supporto.

4 Roma e Milano

Roma

Regolamento: deliberazione dell’Assemblea Capitolina 43/2019; la pagina istituzionale segnala anche la modifica dell’art. 30 del 2025. [C1]

L’art. 21 vieta deturpamenti e scritte senza autorizzazione o fuori dagli spazi consentiti. L’art. 22 impone cura e pulizia delle parti esterne ai proprietari o concessionari. L’art. 33 comma 3 pone il ripristino o le spese a carico del trasgressore e prevede l’attivazione degli organi competenti in caso di inottemperanza.

L’art. 34, per i casi rientranti nel suo ambito, prevede il rapporto entro 5 giorni dall’accertamento, il provvedimento nei successivi 5 e la diffida ad adempiere entro 3 giorni dalla notifica. **Non è un termine di 13 giorni dalla segnalazione per cancellare qualsiasi scritta.**

Nella segnalazione: richiamare art. 21 e 33 comma 3; chiedere l’ufficio competente e la valutazione dell’art. 34. Coinvolgere Municipio, Polizia locale e ufficio che gestisce il bene.

Milano

Regolamento: testo ufficiale consultato aggiornato al luglio 2019, derivato dal regolamento del 1920. [C2]

L’art. 89 vieta guasti, manomissioni e imbrattamenti di edifici e manufatti pubblici o privati. Non contiene un obbligo generale del Comune di cancellare entro un termine prestabilito le scritte politiche. L’art. 88 riguarda la pulizia e manutenzione di insegne, serramenti e strutture analoghe: non va trasformato in una garanzia di pulizia comunale di ogni facciata.

Nella segnalazione: richiamare art. 89 e chiedere l’accertamento, la proprietà del supporto e l’attivazione del servizio competente. La pagina di assistenza comunale per i graffiti indirizza alla Centrale operativa della Polizia locale, 02 02 08. [S1]

Il Comune mette a disposizione muri per street art con proprie condizioni e si riserva la rimozione delle scritte offensive: questa disciplina non autorizza graffiti su altri muri. [S2]

Verifica prima di una contestazione formale

Per Milano il PDF recuperato non è un testo coordinato certificato al 2026. Va chiesta conferma dell’attuale formulazione dell’art. 89 e delle disposizioni aggiuntive applicabili. Per Roma usare anche gli atti successivi indicati nella pagina del regolamento.

5 Napoli e Torino

Napoli

Regolamento: Regolamento di polizia e sicurezza urbana, testo coordinato reso disponibile sul portale istituzionale. [C3]

L’art. 7 comma 2 lett. a vieta deturpamenti e scritte non autorizzate su edifici, patrimonio storico, luoghi di culto e muri stradali. Il comma 4 prevede il ripristino da parte del trasgressore e, in caso di inottemperanza e ricorrendone i presupposti, l’esecuzione in danno con recupero dei costi. L’art. 9 tutela specificamente aree e beni storici, artistici e monumentali.

Il divieto prescinde dall’orientamento politico. L’intervento sostitutivo è condizionato: non è una promessa di cancellazione immediata di ogni scritta. Nel comma sanzionatorio il PDF presenta rinvii interni non perfettamente coerenti; per questo non si attribuisce qui un importo locale puntuale senza conferma dell’ente.

Nella segnalazione: indicare art. 7 comma 2 lett. a e comma 4; art. 9 se il bene è tutelato. Chiedere accertamento, ripristino ed eventuale esecuzione in danno.

Torino

Regolamento: n. 221, approvato nel 1996; il PDF consultato elenca modifiche fino all’aprile 2024. [C4]

L’art. 7 comma 1 lett. b vieta di imbrattare monumenti, edifici pubblici e facciate private visibili dalla via pubblica. L’art. 6 commi 6 e 7 prevede rimborso delle spese, ripristino a carico del trasgressore e, in caso di inottemperanza, esecuzione d’ufficio con addebito.

L’art. 12 impone la conservazione delle facciate ai proprietari e contempla un ordine di ripristino per grave abbandono o degrado. Le cadenze di manutenzione ivi indicate non sono termini entro cui tollerare un graffito. Non emerge un termine universale di rimozione per il Comune.

Nella segnalazione: richiamare art. 7 lett. b e art. 6 comma 7; chiedere anche la valutazione dell’art. 12 se vi è grave degrado della facciata. Destinatari: Polizia locale e ufficio tecnico competente.

6 Palermo e Genova

Palermo

Regolamento: Regolamento della polizia urbana pubblicato sul sito comunale; l’allegato conserva linguaggio e rinvii storici. [C5]

L’art. 13 vieta iscrizioni, figure o disegni che deturpino edifici pubblici e privati e muri di cinta, prevedendo il rifacimento dei danni e facendo salve le disposizioni penali. L’art. 14 disciplina l’affissione di stampati o scritti, richiedendo il permesso comunale e l’assenza di opposizione del proprietario.

Questi articoli non fissano un termine generale entro cui il Comune debba cancellare una scritta politica. La formula sul rifacimento non basta ad affermare che ogni intervento debba avvenire a spese comunali.

Nella segnalazione: richiamare l’art. 13 per il graffito e l’art. 14 solo per affissioni. Chiedere il testo coordinato vigente, l’accertamento e l’individuazione di chi deve eseguire il ripristino. Non riutilizzare i rinvii penali antiquati dell’allegato.

Genova

Regolamento: deliberazione 32/2011, modificata fino alla deliberazione 50/2023; testo in vigore dal 24 ottobre 2023 secondo la pagina comunale. [C6]

L’art. 9 comma 1 lett. d vieta di imbrattare monumenti, edifici pubblici e facciate private visibili dalla via pubblica. Gli artt. 65 e 66 regolano il ripristino immediatamente attuabile e quello che richiede diffida. In caso di inottemperanza prevedono l’intervento comunale a spese dell’interessato, con il richiamo a un’ordinanza ex art. 54 TUEL.

Il procedimento è subordinato ai presupposti dell’ordinanza e alla fase di accertamento: non è un obbligo incondizionato di pulizia entro 24 o 48 ore.

Nella segnalazione: citare art. 9 lett. d e chiedere la valutazione degli artt. 65 e 66. Per un bene tutelato coinvolgere il proprietario e la Soprintendenza.

Il protocollo locale di rimozione distingue superfici antiche o decorate, superfici successive al 1950 su beni vincolati e beni non vincolati. Le tempistiche autorizzative del protocollo non sono termini di cancellazione del Comune. La pagina consultata è aggiornata al 2021: verificarne l’attuale operatività. [S3]

7 Bologna e Firenze

Bologna

Regolamento: testo consolidato ufficiale consultato, con modifiche elencate fino al maggio 2018. [C7]

L’art. 8 vieta scritte e disegni sui beni elencati, salvo autorizzazione; il comma 2 consente al Comune l’eliminazione immediata nei casi urgenti con spese a carico del trasgressore. Il comma 5 collega la misura della sanzione al ripristino entro 10 giorni dalla contestazione o notifica: **quel termine riguarda l’autore, non la risposta del Comune.** Per i beni culturali il comma 6 prevede il ripristino comunale o del proprietario a spese del trasgressore.

L’art. 7 comma 3 impone pulizia periodica e manutenzione delle facciate agli obbligati; il comma 9 prevede diffida entro un termine congruo e possibile sostituzione con addebito dei costi.

Nella segnalazione: richiamare art. 8; art. 7 commi 3 e 9 per gli obblighi di manutenzione. Acquisire eventuali modifiche successive prima di contestare importi locali.

Firenze

Regolamento: testo istituzionale pubblicato nell’aprile 2024, con modifiche elencate fino al gennaio 2023. [C8]

L’art. 20 comma 2 vieta scritte e disegni sui beni pubblici e privati, facendo salva la street art regolata. Il comma 3 stabilisce che il Comune **“provvederà alla copertura in via d’urgenza”** delle scritte abusive a contenuto politico, blasfeme o contrarie alla pubblica decenza.

È un fondamento specifico per chiedere l’intervento su “Free Palestine” abusivo, oltre che su altre scritte politiche: il criterio non è la condivisione del messaggio. Il testo non assegna un numero di ore o giorni. Gli artt. 45 e 46 disciplinano ulteriori procedure di ripristino.

Nella segnalazione: richiamare soprattutto art. 20 comma 3, allegando fotografia, posizione e ragioni dell’urgenza. Chiedere copertura compatibile con la superficie e successivo ripristino.

Il Comune segnala modifiche del febbraio 2025 su keybox e guide turistiche: quel comunicato non documenta una modifica della clausola qui esaminata. Per una diffida acquisire comunque la versione coordinata corrente. [S4]

8 Manifesti, striscioni e tazebao

Per questi supporti la domanda iniziale è **dove, come e con quale titolo sono stati collocati**. Un manifesto o un tazebao in un impianto destinato alle affissioni segue regole diverse da un foglio incollato a un muro; uno striscione sospeso sopra la strada aggiunge profili di sicurezza della circolazione. Il nome del supporto non basta da solo per individuare la sanzione.

Supporto e collocazione	Disciplina da verificare
Manifesto incollato a muro, palo o arredo	Regolamento di polizia urbana, disciplina comunale delle affissioni e proprietà del bene. Se la colla o la rimozione altera la superficie, valutare anche l’art. 639 c.p.
Manifesto su impianto comunale senza prenotazione	Regolamento del servizio affissioni e del canone: anche uno spazio normalmente destinato ai manifesti può essere usato abusivamente.
Striscione fissato a facciata, recinzione o sopra strada	Titolo del proprietario e autorizzazioni comunali; se lungo o in vista della strada, verificare l’art. 23 Codice della strada e il regolamento di esecuzione.
Tazebao o pannello autoportante	Se affisso, norme sulle affissioni; se posato stabilmente sul suolo pubblico, possibile occupazione e disciplina degli impianti. Un cartello portato a mano durante una manifestazione richiede una valutazione diversa.

Le norme nazionali da non confondere

La legge 160/2019, art. 1, disciplina il canone patrimoniale e demanda ai regolamenti comunali le procedure e le tipologie ammesse. Il comma 822 prevede rimozione dei mezzi pubblicitari privi del titolo richiesto o difformi, nonché copertura immediata della pubblicità, con verbale del pubblico ufficiale e oneri a carico dei responsabili. **La qualificazione del singolo manifesto politico come mezzo pubblicitario e la disciplina delle pubbliche affissioni vanno verificate nel caso concreto.** [N11]

La legge 212/1956 disciplina la propaganda **elettorale** e, per i soggetti e periodi interessati, gli spazi appositi; non trasforma ogni messaggio politico in propaganda elettorale. Fuori dai periodi elettorali, la legge 549/1995 richiama la predisposizione di spazi comunali per manifesti politici secondo regolamento. L’art. 23 del Codice della strada riguarda i mezzi lungo o in vista delle strade e prevede procedure di rimozione legate ai suoi presupposti. [N12] [N13] [N14]

Una fotografia con testo, dimensioni, materiale, punti di fissaggio, indirizzo, data e situazione del traffico consente di scegliere la procedura. Per un bene storico non strappare il manifesto o tagliare i fissaggi senza le valutazioni tecniche necessarie.

9 Confronto sulle affissioni abusive

Questa tabella riguarda manifesti e mezzi espositivi nelle disposizioni indicate. Le scadenze riportate decorrono dagli atti specificati e non dalla semplice segnalazione del cittadino. Per un tazebao autoportante o uno striscione occorre prima verificare la categoria giuridica del supporto.

Città	Regola verificata	Rimozione e tempi
Roma	Polizia urbana art. 4 lett. k; ufficio affissioni	Defissione e copertura tra le competenze dell’ufficio; nessun termine unico ricavato.
Milano	Canone art. 22	Ordine con termine congruo, poi ufficio; immediatezza nei casi della norma.
Napoli	Canone artt. 34-35	15 giorni al trasgressore dalla contestazione per manufatti, poi diffida.
Torino	Canone artt. 32-34	10 giorni al responsabile dopo diffida per impianti; copertura in attesa.
Palermo	Polizia urbana art. 14; nuovo canone 2026	Nuovo testo ZIP non esaminato: chiedere disciplina e tempi vigenti.
Genova	Canone art. 51	Il Comune dispone immediata defissione e/o copertura delle affissioni abusive.
Bologna	Canone art. 35 nel testo 2023	Termine nell’ordine al responsabile; ufficio in caso di inadempienza.
Firenze	Esposizioni art. 67	Ufficio o concessionario dispone rimozione dell’affissione abusiva.

Fonti per le otto righe: [A1] [A9] [A2] [A3] [A4] [A5] [A6] [A7] [A8]

Tre controlli prima di sollecitare l’intervento

1. Titolo. Un impianto comunale non autorizza chiunque ad affiggere; verificare prenotazione e durata. **2. Supporto.** Pericolo stradale, muro storico e occupazione di suolo comportano uffici e procedure diverse. **3. Destinatario del termine.** I 10 o 15 giorni delle schede si rivolgono al responsabile dopo un atto comunale, non stabiliscono un tempo massimo per il Comune dopo la segnalazione.

ISF / GUIDA DOCUMENTALE

10 Affissioni: Roma, Milano, Napoli, Torino

Roma

L’art. 4 comma 1 lett. k del regolamento di polizia urbana vieta, salvo la disciplina speciale su pubblicità e affissioni, la distribuzione, affissione ed esposizione di manifestini, adesivi e simili sui beni elencati, inclusi pali, segnaletica e alberi. L’art. 19 comma 2 lett. a protegge anche i beni storici e monumentali da manifesti e cartelli non autorizzati. Il servizio capitolino delle pubbliche affissioni gestisce anche defissioni e coperture di manifesti abusivi. Chiedere a Polizia locale e ufficio affissioni di verificare titolo, impianto e proprietario. [A1] [A9]

Milano

Il regolamento del canone unico consultato, art. 22, qualifica abusive le affissioni e le esposizioni senza titolo, difformi o protratte oltre la scadenza. Il Comune ordina la rimozione entro un termine congruo e procede d’ufficio in caso di inottemperanza, con oneri a carico dei responsabili; il testo contempla rimozione immediata per i pericoli e le specifiche lesioni indicate dalla norma e copertura della pubblicità dopo verbale. Il servizio comunale tratta gli illeciti di affissione. **Nessun termine unico decorre dalla segnalazione del cittadino.** [A2]

Napoli

Il regolamento del canone, artt. 34 e 35, disciplina la pubblicità abusiva e la prenotazione degli impianti di pubbliche affissioni. Per i manufatti abusivi l’art. 34 assegna al trasgressore **15 giorni dalla contestazione** per rimuovere e ripristinare; se non adempie, seguono diffida e possibile rimozione coattiva a sue spese. Non è un obbligo del Comune di defiggere qualsiasi manifesto entro 15 giorni dalla segnalazione. Le affissioni regolari richiedono prenotazione degli spazi. [A3]

Torino

Il regolamento n. 395, artt. 32-34, distingue pubblicità abusiva e difforme. Per gli **impianti** abusivi l’ufficio diffida il responsabile a rimuoverli a proprie spese entro **10 giorni**; in difetto interviene d’ufficio e nel frattempo provvede alla copertura. È prevista rimozione immediata per ragioni di circolazione, ordine pubblico o ambiente. Il termine si riferisce alla diffida per impianti, non alla pulizia di ogni tazebao segnalato. [A4]

Le versioni consultate vanno confermate prima di una diffida formale, soprattutto quando il supporto è una semplice affissione cartacea e non un impianto pubblicitario.

11 Affissioni: Palermo, Genova, Bologna, Firenze

Palermo

L’art. 14 del regolamento di polizia urbana consultato richiede permesso per l’affissione di stampati o scritti e considera la posizione del proprietario. Il Comune pubblica un nuovo regolamento del canone, deliberazione n. 116 del 30 marzo 2026, reso disponibile in un archivio ZIP: **non si attribuiscono qui articoli o tempi di rimozione al nuovo testo senza esaminarlo**. La segnalazione deve chiedere la verifica del titolo e del testo coordinato vigente all’ufficio affissioni. [C5] [A5]

Genova

Il regolamento del canone per il 2025-2026, art. 51, considera abusive le affissioni fuori dai luoghi approvati e quelle sugli impianti pubblici senza regolare richiesta. Il comma II stabilisce che il Comune dispone **l’immediata defissione e/o copertura**, indipendentemente dalla sanzione, addebitando le spese ai responsabili. È una previsione diretta, da richiamare nella segnalazione indicando il punto preciso. Per un impianto pubblicitario distinto dall’affissione si esamina anche l’art. 39. [A6]

Bologna

Nel testo allegato del regolamento del canone consultato (2023), art. 35, le affissioni fuori dagli spazi approvati o senza gli adempimenti prescritti sono abusive. I responsabili devono rimuoverle entro il termine fissato nell’ordine; in difetto provvede il Comune con addebito delle spese. Il testo non dà un numero di giorni valido per ogni segnalazione. Risultano successive proposte o modifiche del regolamento: richiedere il coordinato vigente prima di citare sanzioni e costi. [A7]

Firenze

L’art. 4 comma 3 del regolamento di polizia urbana vieta di collocare senza autorizzazione manifesti, scritti, striscioni e simili su muri, lampioni, recinzioni e manufatti elencati. Il regolamento sulle esposizioni pubblicitarie, art. 67 comma 2, prevede che ufficio o concessionario **disponga la rimozione delle affissioni abusive** anche indipendentemente dalla sanzione. L’art. 20 comma 3 sulla copertura urgente riguarda invece le **scritte abusive** politiche: non va automaticamente esteso a un manifesto o a uno striscione. [C8] [A8]

Il tazebao fissato su un muro o impianto segue la disciplina della sua collocazione; un pannello autoportante può richiedere una verifica sull’occupazione del suolo. L’eventuale qualificazione come propaganda elettorale richiede il contesto della specifica consultazione.

12 Le segnalazioni: raccoglie e inoltra ISF

Le ronde digitali per il decoro urbano sono un’iniziativa di Israele Senza Filtri in memoria delle vittime del 7 ottobre 2023.

Tu documenti. Noi portiamo la segnalazione alle autorità.

Invia la documentazione attraverso il modulo sul sito israelesenzafiltri.org. **Saremo noi di Israele Senza Filtri a raccogliere le segnalazioni e a riportarle alle autorità competenti**, organizzandole per Comune e individuando gli uffici interessati. Non è necessario predisporre o inviare personalmente una comunicazione agli enti per partecipare all’iniziativa.

1. Apri il modulo e documenta il luogo

Dal box delle ronde digitali apri la finestra per inserire i dati. Sono obbligatori **una fotografia, il Comune, la via e il numero civico** (o l’indicazione di assenza del civico). **Data e ora dell’invio sono registrate automaticamente.** Fotografa il contesto e rendi leggibile il manifesto, lo striscione, il tazebao o la scritta; se descrivi il fatto, riporta elementi osservabili senza attribuzioni non dimostrate.

2. Scegli se associare la tessera

Puoi inviare una segnalazione anonima senza inserire il numero di tessera. Se vuoi raccogliere le stelle, inserisci il **numero della tua tessera ISF attiva**: la segnalazione sarà collegata alla tessera ai fini del punteggio. Il numero è facoltativo e non è necessario per inviare la documentazione.

3. ISF raccoglie, organizza e trasmette

Le segnalazioni confluiscono in un archivio riservato alla direzione, diviso per Comune. ISF esamina la documentazione, prepara report nazionali o comunali e riporta i fatti alle autorità competenti: per esempio Comune, Polizia locale e uffici responsabili del bene o delle affissioni. Le schede normative di questa guida aiutano a individuare i riferimenti pertinenti.

ISF chiederà gli accertamenti e gli interventi previsti per il caso concreto e seguirà i riscontri ricevuti. **La segnalazione non certifica da sola un illecito**: la verifica dei titoli e delle eventuali violazioni spetta agli uffici e alle autorità. L’invio non comporta una rimozione automatica né garantisce tempi uniformi di intervento.

Documentare senza intervenire sul posto

Non rimuovere materiali e non confrontarti con chi li ha collocati. Raccogli le immagini da luoghi accessibili, evitando persone e dati estranei al fatto. Per un pericolo attuale chiama il **112**: il modulo ISF non è un servizio di emergenza.

ISF / GUIDA DOCUMENTALE

13 Una segnalazione, una stella

La partecipazione alle ronde digitali può essere associata alla tua tessera Israele Senza Filtri. Le stelle riconoscono il contributo alla raccolta documentale dell’iniziativa.

COME PARTECIPARE	COME FUNZIONA
Inserisci il numero di tessera	Nel modulo indica il numero della tua tessera ISF attiva. Senza tessera puoi comunque segnalare, ma non accumuli stelle.
Invia una nuova segnalazione	Ogni nuova segnalazione associata alla tessera vale una stella. Invii duplicati non attribuiscono stelle aggiuntive.
Controlla il tuo punteggio	Scansiona il codice sulla tessera e apri “Area privata e stelle” per vedere il totale accumulato.

30 stelle: la patch gratuita a casa

Al raggiungimento di 30 stelle ricevi gratuitamente a casa la patch “Osservatore Urbano” di Israele Senza Filtri, come premio per la tua partecipazione.

La direzione coordinerà la consegna e raccoglierà separatamente i recapiti necessari alla spedizione. Il premio è legato al raggiungimento della soglia sulla tessera; il modulo di segnalazione resta dedicato alla documentazione del luogo.

PATCH “OSSERVATORE URBANO” / ISRAELE SENZA FILTRI

Le stelle premiano il contributo documentale: non attestano l’accertamento di un illecito né l’avvenuta rimozione del materiale.

ISF / GUIDA DOCUMENTALE

14 Fonti nazionali e criterio demografico

Tutte le fonti elencate sono istituzionali. I link sono cliccabili; dove un portale restituisce un errore, cercare sul medesimo sito il titolo dell’atto e l’articolo indicato. Le sintesi della guida non sostituiscono il testo vigente.

N1 [N1] Articolo 639 e modifica del 2025

Gazzetta Ufficiale, D.L. 48/2025 convertito dalla legge 80/2025, art. 24 e note. Verifica dell’ipotesi relativa alle funzioni pubbliche. Le note riportano una ricostruzione incompleta delle modifiche del 2024: leggere insieme alla fonte N10.

N2 [N2] Corte costituzionale sentenza 105 del 2025

Corte costituzionale, sentenza 105/2025. Evoluzione dell’art. 639, distinzione dal danneggiamento e questioni sul regime di procedibilità.

N3 [N3] TUEL articoli 7 bis 50 54 e 107

D.Lgs. 267/2000. Artt. 7-bis, 50, 54 e riparto delle competenze gestionali. Il portale segnala aggiornamenti all’atto fino al 7 agosto 2026.

N4 [N4] Decreto legge 14 del 2017 sulla sicurezza urbana

D.L. 14/2017, convertito dalla legge 48/2017, art. 4 e quadro degli strumenti di sicurezza urbana. Non istituisce un termine generale di pulizia.

N5 [N5] Legge 6 del 2024 articolo 1

Legge 6/2024, art. 1: sanzioni amministrative per beni culturali o paesaggistici, competenza prefettizia e coordinamento sanzionatorio. Per la modifica dell’art. 639 si veda N10.

N6 [N6] Articolo 518 duodecies nelle note alla legge 6 del 2024

Legge 6/2024, art. 2 e note: testo dell’art. 518-duodecies relativo ai beni culturali e paesaggistici.

N7 [N7] Dossier del Senato sugli articoli 604 bis e 604 ter

Senato, dossier n. 400 della XVIII legislatura, sezione sulle norme penali antidiscriminatorie. Per il testo normativo: D.Lgs. 21/2018, art. 2 comma 1 lett. i.

N8 [N8] Cassazione Sezioni Unite 16153 del 2024

Cassazione, Sezioni Unite penali, sentenza 16153, depositata il 17 aprile 2024. Oggetto: saluto romano e chiamata del presente.

N9 [N9] Legge 241 del 1990 sul procedimento e accesso agli atti

Legge 241/1990: principi dell’attività amministrativa, procedimento e accesso documentale. Per accesso civico generalizzato: D.Lgs. 33/2013, artt. 5 e 5-bis.

N10 [N10] Legge 6 del 2024 articolo 4 e modifiche all articolo 639

Legge 6/2024, art. 4: modifica dell’art. 639, pena dell’ipotesi base, strutture espositive e raddoppio delle pene durante manifestazioni.

D1 [D1] Otto comuni più popolosi dati Istat al 1 gennaio 2025 nel dossier della Camera

Camera dei deputati, dossier AC0447, sezione relativa all’art. 1 comma 851: graduatoria dei comuni per popolazione residente, dati Istat al 1° gennaio 2025.

La libertà di manifestazione del pensiero e l’imparzialità amministrativa richiamate nella guida trovano riferimento negli artt. 21 e 97 della Costituzione. La possibilità di ripristino non dipende dall’accertamento definitivo di un reato di odio.

15 Fonti comunali e versioni consultate

C1 [C1] Roma Regolamento di polizia urbana

Pagina del regolamento 43/2019 e PDF allegato di Roma Capitale. Modifica dell’art. 30 con deliberazione 215/2025 segnalata sul portale. Articoli esaminati: 19, 21, 22, 33 e 34.

C2 [C2] Milano Regolamento di polizia urbana testo luglio 2019

PDF ufficiale recuperato dal dominio comunale www2. Versione luglio 2019; art. 89 e art. 88. Non acquisito un testo coordinato con tutte le eventuali modifiche successive.

C3 [C3] Napoli Regolamento di polizia e sicurezza urbana testo coordinato

PDF coordinato disponibile sul portale di Napoli, percorso di pubblicazione settembre 2025. Artt. 7 e 9. Il comma 3 dell’art. 7 presenta un rinvio al “primo comma” benché i divieti siano nel comma 2: verificare con l’ufficio l’applicazione sanzionatoria.

C4 [C4] Torino Regolamento numero 221 testo pubblicato

Regolamento 221, PDF collegato dalla pagina ufficiale aggiornata il 17 dicembre 2025. Frontespizio con modifiche fino al 15 aprile 2024. Artt. 6, 7 e 12.

C5 [C5] Palermo Regolamento della polizia urbana

Pagina istituzionale e PDF pubblicato in novembre 2024. Artt. 13 e 14. Il testo è storico e non offre una ricognizione chiara delle successive modifiche: chiedere conferma di vigenza e coordinamento.

C6 [C6] Genova Regolamento di polizia urbana aggiornato al 2023

Testo corredato di link, modifica 50 del 19 settembre 2023; efficacia indicata dal 24 ottobre 2023. Artt. 9, 65 e 66. Scaricato integralmente dal portale comunale.

C7 [C7] Bologna Regolamento di polizia urbana testo consolidato 2018

PDF ufficiale con testo totalmente consolidato e modifiche fino al 14 maggio 2018, efficaci dal 29 maggio. Artt. 7 e 8. Non certificata l’assenza di modifiche successive.

C8 [C8] Firenze Regolamento di polizia urbana PDF pubblicato nel 2024

PDF pubblicato il 3 aprile 2024; frontespizio con modifiche fino alla deliberazione 2 del 23 gennaio 2023. Artt. 20, 45 e 46. Esaminate anche le informazioni comunali sulle modifiche del febbraio 2025.

Documenti operativi aggiuntivi

S1 [S1] Milano indicazioni per segnalare graffiti

S2 [S2] Milano muri liberi per street art

S3 [S3] Genova protocollo per rimuovere scritte vandaliche

S4 [S4] Firenze modifiche regolamentari del febbraio 2025

Conclusione della verifica: il divieto di imbrattamento è ampiamente previsto. L’obbligo di intervento, la procedura sostitutiva e la copertura urgente richiedono invece un riferimento puntuale. I limiti delle versioni pubblicate sono dichiarati per consentire una contestazione documentata, senza attribuire all’ente obblighi o scadenze che non risultano dal testo.

ISF / GUIDA DOCUMENTALE

16 Fonti per manifesti e mezzi espositivi

La disciplina delle affissioni si aggiunge a quella di polizia urbana descritta nelle pagine precedenti. I rinvii ai regolamenti del canone valgono per i supporti e le fattispecie in essi disciplinati; non equiparano automaticamente un cartello politico a pubblicità commerciale.

N11 [N11] Legge 160 del 2019, art. 1 commi 816-822, canone e rimozione dei mezzi pubblicitari

Legge 160/2019, art. 1 commi 816-822: canone patrimoniale, contenuto dei regolamenti locali e rimozione dei mezzi pubblicitari privi di titolo; l’applicazione concreta richiede la qualificazione del mezzo.

N12 [N12] Legge 212 del 1956, propaganda elettorale e spazi di affissione

Legge 212/1956, art. 1: affissioni di propaganda elettorale negli spazi assegnati. Testo consultato sul portale Normattiva; il regime opera nei presupposti propri della campagna elettorale.

N13 [N13] Legge 549 del 1995, art. 3: spazi comunali per manifesti politici fuori dalle elezioni

Legge 549/1995, art. 3: previsione della disciplina comunale degli spazi per manifesti politici fuori dai periodi elettorali. Non identifica un luogo specifico autorizzato in ogni città.

N14 [N14] Codice della strada, art. 23, pubblicità lungo o in vista delle strade

D.Lgs. 285/1992, art. 23: mezzi lungo o in vista delle strade. Rimozione e termini seguono le diverse fattispecie della norma; non sono scadenze generali per una segnalazione.

A1 [A1] Roma, regolamento di polizia urbana, art. 4 lett. k e art. 19

Roma, regolamento di polizia urbana: art. 4 comma 1 lett. k e art. 19 comma 2 lett. a; restano applicabili le regole speciali sulle affissioni.

A9 [A9] Roma, ufficio pubbliche affissioni e defissioni

Roma, pagina dell’ufficio pubbliche affissioni: competenza dichiarata per defissione e copertura di manifesti abusivi.

A2 [A2] Milano, regolamento canone unico patrimoniale 2024, art. 22

Milano, testo del regolamento del canone 2024: art. 22, occupazioni e diffusione abusiva, ordine di rimozione, intervento d’ufficio e casi di immediatezza. Verificare le eventuali modifiche successive.

A3 [A3] Napoli, regolamento del canone, artt. 34-35

Napoli, regolamento del canone pubblicato sul portale: artt. 34-35. I 15 giorni decorrono dalla contestazione al trasgressore per i manufatti abusivi, con ulteriore diffida in caso di inottemperanza.

A4 [A4] Torino, regolamento 395 del canone, artt. 32-34

Torino, regolamento n. 395 consultato: artt. 32-34. I 10 giorni sono assegnati con diffida al responsabile di impianti abusivi; l’ufficio copre in attesa della rimozione.

A5 [A5] Palermo, nuovo regolamento del canone, deliberazione 116 del 2026

Palermo, pagina del nuovo regolamento del canone n. 116/2026 (pubblicata il 28 luglio 2026), allegato in formato ZIP non esaminato. Le disposizioni puntuali vanno chieste all’ente; la scheda usa anche l’art. 14 del regolamento di polizia urbana consultato.

A6 [A6] Genova, regolamento canone unico 2025-2026, artt. 39 e 51

Genova, regolamento canone 2025-2026, modificato con DCC 59/2024: art. 51, affissioni abusive e immediata defissione o copertura; art. 39 per esposizioni pubblicitarie abusive.

A7 [A7] Bologna, regolamento del canone, testo allegato 2023, art. 35

Bologna, testo allegato del 2023, art. 35 sul materiale pubblicitario abusivo. Il portale reca atti di modifica successivi: occorre acquisire il coordinato corrente prima di quantificare costi e sanzioni.

A8 [A8] Firenze, regolamento esposizioni pubblicitarie, artt. 39 e 67

Firenze, regolamento sulle esposizioni pubblicitarie, art. 67 comma 2; art. 39 per striscioni ove autorizzati. L’art. 4 comma 3 del regolamento di polizia urbana menziona espressamente manifesti e striscioni.